

Regione
Molise

Provincia di
Campobasso



Comune di
Tufara

Comune di
Gambatesa

Comune di
Riccia

Comune di
Cercemaggiore



Committente:

RWE

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA NEI COMUNI DI GAMBATESA (CB), TUFARA (CB), RICCIA (CB) E CERCEMAGGIORE (CB).

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI

N° Documento:

PEPI D EA 55.i

ID PROGETTO:

PEPI

DISCIPLINA:

PD

TIPOLOGIA:

R

FORMATO:

A4

Elaborato:

MOSI_Area cantiere e stoccaggio materiale

FOGLIO:

1 di 1

SCALA:

N/A

Nome file:

PEPI_D_EA_55.i_MOSI_Area cantiere e stoccaggio materiale.pdf

Progettazione:



ENERGY & ENGINEERING S.R.L.

Via XXIII Luglio 139
83044 - Bisaccia (AV)
P.IVA 02618900647
Tel./Fax. 0827/81480
pec: energyengineering@legalmail.it

Progettista:



Ing. Davide G. Trivelli

Archeologo:

Dott. Marco Vitale

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
0	03/07/2023	PRIMA EMISSIONE	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.	ENERGY & ENGINEERING S.R.L.

Sito Ces09 - Cesebiano - 09 (_Ces09) area cantiere e stoccaggio materiali

Localizzazione: Riccia (CB) - ,

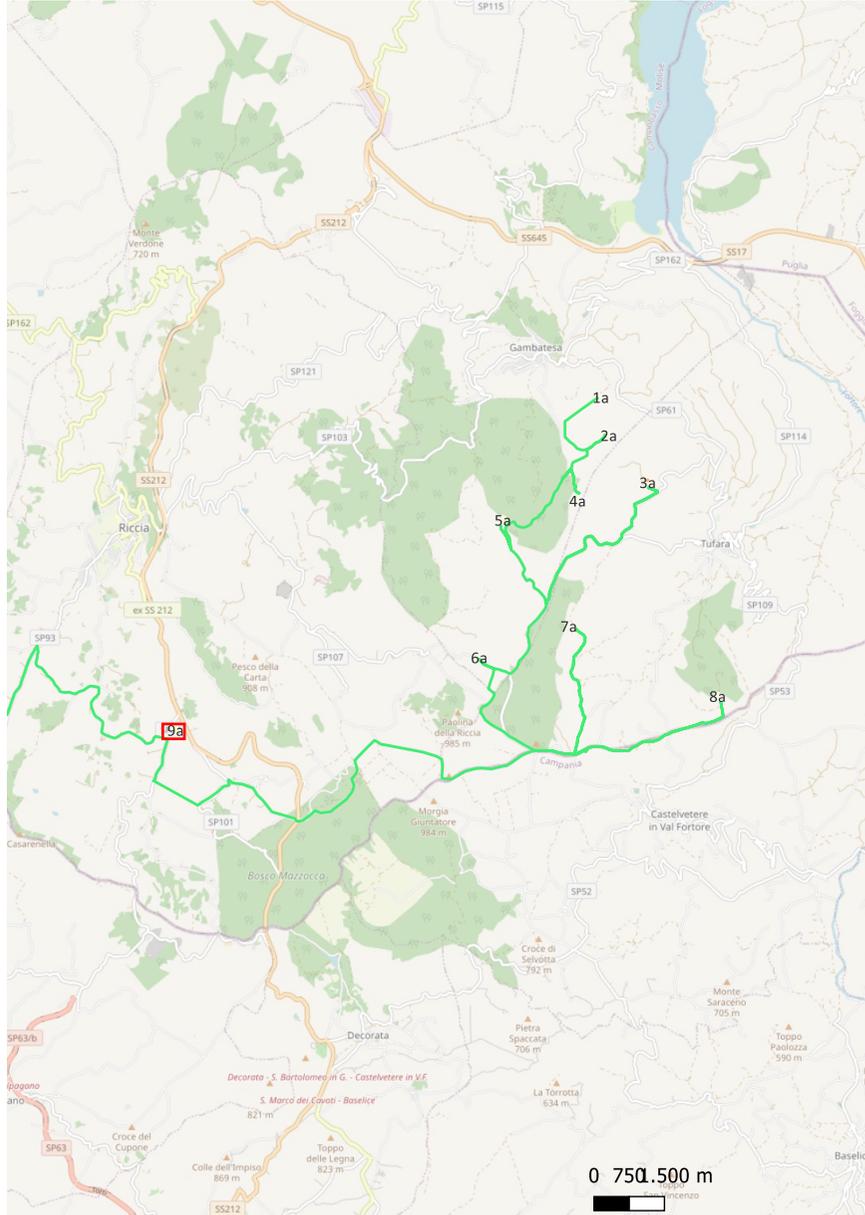
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:circa metri 1

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso



Tutti gli aerogeneratori insistono in "Zona E1- Aree agricole destinate ad usi agricoli (normali)" del Comune di Dalò studio delle aree effettuato si evince che non vi sono ulteriori vincoli urbanistici e, soprattutto, l'opera non ricade in Area S.I.C. né in aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Nessun aerogeneratore ricade in Zone gravate da usi civici. Dalla perimetrazione delle aree individuate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Tirno, Biferno e Morni, Saccione e Fortore, si rileva che tutti gli aerogeneratori ricadono in aree libere. L'impianto e del tutto esterno alle aree a pericolosità idraulica, quindi si può considerare compatibile con gli obiettivi idraulici del P.A.I.. L'area di progetto dell'impianto non presenta grossi dislivelli infatti essa si estende per una quota altimetrica che va da circa 619 a 967 m s.l.m. con una pendenza predominante verso Sud. Nell'area dell'impianto sono presenti dei piccoli fossi naturali di scolo delle acque piovane, ed è assicurata la distanza minima di 200 m dal Vallone dei Loi, Vallone Ripiella e Vallone della Cerasa, scitti nell'elenco delle acque pubbliche. L'accesso al sito di progetto è facilitato dalla presenza della Strada Statale SS-212 e proseguendo per Strade Comunali. La modalità di utilizzo della vallata locale esistente interessata dall'impianto eolico prevede che durante la fase di realizzazione dell'impianto la stessa sarà utilizzata per il trasporto delle parti degli aerogeneratori e degli altri materiali e componenti dell'impianto elettromeccanico e delle opere di fondazione. Oltre a questo, lungo percorsi definiti nel progetto in dettaglio e che collegano tra loro le turbine saranno posati i cavi interrati di collegamento secondo quanto prescritto dalla normativa vigente. Non vi sono interferenze con il normale uso delle strade al di fuori del periodo di costruzione dell'impianto. Non si verificheranno, a fine lavori, interferenze con le limitate attività di pascolo, che potranno proseguire anche nelle aree di impianto; ove le condizioni morfologiche dei terreni interessati lo consentiranno, solo una parte dell'area occupata in fase di cantiere risulterà destinata alla piazzola di servizio definitiva di ciascun aerogeneratore; in tale piazzola è contenuto il piano di fondazione. Le pile di collegamento, della larghezza di circa 5 m, sono solo in minima parte nuove, essendo per lo più esistenti o create allargando le stradine vicinali già usate ai fini agricoli e pastorali. Gli aerogeneratori sono i componenti fondamentali dell'impianto; convertono in energia elettrica l'energia cinetica associata al vento. Nel caso degli aerogeneratori tripala di grande taglia, assunsi a base del progetto di questo impianto, l'energia è utilizzata per mettere in rotazione attorno ad un asse orizzontale le pale dell'aerogeneratore, collegate tramite il mozzo ed il moltiplicatore di giri al generatore elettrico e quindi alla navicella. Questa è montata sulla sommità della torre, con possibilità di rotazione di 360 gradi su di un asse verticale per orientarsi al vento. Le caratteristiche dell'aerogeneratore di seguito riportate sono relative al modello SIEMENS GAMESA SG170-6,6 MW, su cui è basato il presente progetto definitivo. - Diametro del rotore non superiore a 170 m - Altezza del mozzo non superiore a 115 m - Altezza totale aerogeneratore non superiore a 200 m - Potenza nominale dell'aerogeneratore non superiore a 6,60 MW - A valle della procedura autorizzativa e in fase di approvvigionamento dei materiali, in relazione alle condizioni commerciali e di evoluzione tecnologica del settore, nonché alle prescrizioni che si deriveranno dalla procedura autorizzativa, sarà individuato l'aerogeneratore finale che potrebbe essere di marca e modello differenti, nel rispetto delle dimensioni e potenze massime qui specificate e pertanto equivalente al modello SIEMENS GAMESA SG170-6,6 MW, rappresentato nel presente progetto. L'energia elettrica prodotta in Bassa Tensione (BT) del generatore di ciascuna macchina è prima trasformata da un trasformatore BT/MT, posto o in navicella o all'interno della torre, e poi trasferita ad una cabina interna alla base della torre (Cabina di Macchina) in cui sono poste le apparecchiature comprendenti i quadri elettrici, di comando ed i sezionamenti sulla Media Tensione (30 kV). L'energia elettrica prodotta è poi raccolta e convogliata tramite un cavidotto MT interrato fino alla stazione di trasformazione MT/AT da realizzare nel Comune di Cercemaggiore (CB), nelle immediate vicinanze della Stazione TERNA da realizzare. Qui la corrente elettrica subisce un'ulteriore elevazione di tensione da 30kV a 150kV, e viene infine immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale. La consegna dell'energia in AT è prevista nella stazione elettrica di TERNA S.p.A., da realizzare nel territorio del Comune di Cercemaggiore (CB) situata a circa 10,0 km dell'impianto in progetto. Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso un cavidotto interrato in AT a 36 kV che collegherà il parco eolico alla cabina di interruzione a 36 kV. Questa sarà collegata mediante cavo interrato a 36 kV alla adiacente stazione di trasformazione 150/36 kV, che costituirà il punto di connessione alla RTN. L'accesso al sito da parte di automezzi, comprese le gru necessarie per il montaggio e la manutenzione straordinaria degli aerogeneratori, è particolarmente agevole attraverso le strade già presenti, i passaggi agricoli dopo il loro adeguamento, ove previsto, ed i limitati nuovi tratti di pista ricavati sui fondi interessati. Detti accessi saranno caratterizzati da una sezione tipo, atta a garantire il passaggio occasionale dei mezzi impiegati per la manutenzione dell'impianto. Per postazione di macchina s'intende l'area destinata in via permanente all'aerogeneratore ed alla piazzola di servizio; essa viene ottenuta mediante riduzione e ripristino dell'area utilizzata per le operazioni di montaggio. Quest'ultima presenta infatti dimensioni e caratteristiche funzionali (livellamento, portanza, ecc.) tali da consentire inizialmente la collocazione degli elementi costituenti l'aerogeneratore e successivamente la loro movimentazione durante le fasi di assemblaggio ed innalzamento ad opera di autogrù. A montaggio ultimato, ove le condizioni morfologiche dei terreni interessati lo consentiranno, la superficie delle piazzole a servizio delle operazioni di manutenzione ordinaria sarà sensibilmente ridotta. Il corpo stradale, così come la porzione della piazzola adibita allo stazionamento dei mezzi di sollevamento durante l'installazione, sarà realizzato mediante la tecnica della stabilizzazione a caldo dei terreni oltre al sovrastante pacchetto di 15 cm in misto granulare stabilizzato compatto fino a raggiungere in ogni punto un valore di densità non minore del 95% di quella massima della prova AASHO modificata, ed un valore del modulo di deformazione non minore di 400 kg/cm². In alternativa, la società proponente, si riserva in fase esecutiva di poter realizzare le strade e le piazzole secondo la classica tipologia di corpo stradale in massicciata di pietrame e strato finale in misto granulare stabilizzato. - Fondazione aerogeneratore Per l'installazione dell'aerogeneratore è necessario realizzare un plinto di fondazione in cemento armato. A seconda delle risultanze di specifiche indagini geotecniche in corrispondenza dei singoli punti di installazione, il plinto potrà essere di tipo diretto o palificato. Il plinto di fondazione avrà indicativamente un diametro compreso tra i 18-20m (plinto indiretto su pali) per le macchine di grande taglia (si veda tavola grafica). La torre tubolare in acciaio dell'aerogeneratore verrà resa solida alla fondazione collegandola al plinto a mezzo di un'apposita sezione speciale di collegamento, collegata all'armatura in acciaio ed immersa nel getto anche mediante una flangia inferiore immersa nel calcestruzzo. Sono qui considerati gli aspetti relativi alla regimazione delle acque meteoriche, pur premettendo che la modesta estensione puntuale e la natura delle opere sopra descritte, da un lato, e le condizioni geologiche generali del sito, dall'altro, non richiedono un vero e proprio sistema di smaltimento delle acque reflue esteso a tutte le piazzole. Per la fase di costruzione non si prevedono misure particolari, considerato che i lavori richiederanno pochi mesi e che avranno luogo preferibilmente durante la stagione secca. In condizioni di esercizio dell'impianto, e di normale piovosità, non sono da temere fenomeni di erosione superficiale incontrollata per il fatto che tutte le aree da rendere permanentemente transitabili (strade e piazzole di servizio ai piedi degli aerogeneratori) non verranno asfaltate ma ricoperte di uno strato permeabile di pietrisco. Nelle zone in pendenza, a salvaguardia delle stesse opere, si porranno in opera sul lato di monte fossi di guardia e, trasversalmente a strade e piazzole, tagli drenanti per permettere e controllare lo scarico a valle delle acque.

A. CAPOZZI, "Il comune di Riccia nella Valle del Tappino: il contributo delle metodologie geofisiche per la redazione della carta archeologica", UNINA 2013.
V. Caglia 1984, "Il tesoretto di monete repubblicane di Tufara", in Conoscenze I, Campobasso, 1984.
V. Caglia 1989, "Il tesoretto di Tufara (CB), in V settimana beni culturali, Tufara, catalogo della mostra, Matrice, 1989.
V. D'Amico 1935, Necropoli arcaica di Tufara Valfortore, in Samnium 1935.
G. De Benedittis, Molise esperienze di survey, Riccia-Oratio-Castrogiovanni, Isernia, 2008.
ISPRA, Carte geologiche d'Italia.
A. Mandato, Le epigrafi romane della valle del Tappino, in Considerazioni di storia ed archeologia I, 2008.
PCN, Portale Cartografico Nazionale
RIZZI - ZANNONI, Cartografia storica del Regno di Napoli, 1814

